



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Ambiente ed Energia**

**SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI**  
**ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

**PEC [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)**

**Prot. n. vedi lato segnatura**

**Data vedi lato segnatura**

**Oggetto:** Paur ex decreto legislativo 152/2006 articolo 27-bis e legge regionale 10/2010 articolo 73-bis, "Progetto di variante per la discarica di Barbiaccia" comprensivo della Via postuma sull'installazione esistente in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'Aia, ubicato in località Saline di Volterra, in Comune di Volterra (Pi). Proponente: Atisale spa - **trasmissione contributo.**

**Regione Toscana**  
**direzione Ambiente ed energia**  
**settore regionale Via - Vas**

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei a incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

**NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:**

rifiuti: decreto legislativo 152/2006 parte IV; legge regionale 25/1998; piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014).

**ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTICOLI 4 E 5 COMMA 1 LETTERA C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE.**

**COMPONENTE RIFIUTI**

Il procedimento unico in esame riguarda il progetto di variante della discarica di Barbiaccia, ubicata nel comune di Volterra in località Saline di Volterra, presentato dalla società Atisale spa, proprietaria e gestore dell'impianto.

Nella discarica vengono conferiti esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi costituiti da fanghi inorganici codice Eer 010411, derivanti dal processo di estrazione del sale effettuato nello stabilimento di Saline di Volterra.

Per quanto emerge dalla documentazione presentata il progetto in esame prevede un incremento complessivo delle volumetrie utili pari a 67.000 mc (circa 107.200 tonnellate di rifiuti) da conseguire attraverso i seguenti interventi:

- riprofilatura del fondo discarica del lotto 3 con ampliamento della superficie e occupazione di nuovo suolo rispetto al progetto approvato;
- modifica della morfologia finale della discarica su tutti i lotti di coltivazione (denominati 0-1-2-3).

Gli interventi di progetto consentiranno di allungare la vita utile della discarica fino a circa 10 anni e mezzo (rispetto ai 7-8 di vita residua attuale).

Il presente contributo riguarda il procedimento di Via, anche postuma, presente all'interno del Paur,

relativamente agli aspetti di pianificazione di rifiuti di competenza del settore scrivente.

Si fanno salve le verifiche tecniche degli interventi proposti e la loro conformità con le vigenti normative di settore (fra le quali in particolare il decreto legislativo 36/2003 e i criteri di localizzazione nello stesso indicati), per la valutazione delle quali si rimanda al Settore regionale competente in materia di autorizzazioni.

### Pianificazione

Il progetto prevede che, in continuità con l'attuale autorizzazione, nei volumi di ampliamento vengano conferiti esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi costituiti da fanghi inorganici codice Eer 010411,

Tutto ciò premesso si osserva quanto segue.

La gestione dei rifiuti speciali, prevista dal progetto, è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali il Piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb), approvato con delibera del Consiglio regionale 94/2014, contiene solo obiettivi generali, tra i quali la promozione del completamento e dell'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando al contempo il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

La discarica è asservita esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal processo di estrazione del sale effettuato del vicino stabilimento di Saline di Volterra.

Tale condizione risulta coerente con i contenuti della delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018, che invita i gestori delle discariche di rifiuti non pericolosi, che ricevono rifiuti speciali, a dare priorità al conferimento dei rifiuti speciali di provenienza regionale rispetto a quelli da fuori regione.

La priorità dei conferimenti di rifiuti speciali prodotti in Regione Toscana contribuisce infatti al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità.

Si ricorda tuttavia che la strategia europea sollecita una progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica, principio applicabile anche alle future previsioni in materia di gestione dei rifiuti speciali. In particolare la direttiva 1999/31/CE - direttiva del Consiglio relativa alle discariche di rifiuti (come modificata dalla direttiva 2018/850/UE), prevede che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica debba essere ridotta al 10%.

L'articolo 179 del decreto legislativo 152/2006 pone inoltre, fra i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, lo smaltimento quale l'ipotesi residuale.

Pertanto si ritiene che il ricorso alla discarica debba comunque costituire una soluzione residuale nelle more dei necessari adeguamenti impiantistici, anche del sistema produttivo, in un'ottica di circolarità del ciclo di vita della materia che massimizzi il riciclo e il recupero degli scarti di produzione e del consumo.

### Criteri di localizzazione

Si premette che qualora il progetto relativo a un impianto di gestione rifiuti esistente preveda occupazione di nuovo suolo è sempre necessaria la verifica puntuale dei vincoli ricadenti nell'area interessata nel quadro organico delle previsioni dell'allegato 4 al piano regionale di gestione rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb).

Nel caso in esame il progetto di modifica, oltre a svilupparsi in sormonto degli esistenti lotti, comprende anche un ampliamento del fondo della discarica del lotto 3 rispetto a quanto già autorizzato, con incremento dell'impronta a terra di tale lotto da 8.110 mq a circa 10.000 mq. Tale

previsione, per quanto sopra indicato, determina la necessità di una verifica dei criteri di localizzazione, contenuti nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb), che insistono sulla porzione del progetto che va a interessare il nuovo suolo.

La società Atisale, nell'ambito dello studio preliminare ambientale, ha prodotto una tabella riassuntiva della verifica condotta in rapporto ai criteri di localizzazione dell'allegato 4 al Prb. Il proponente non ha indicato il paragrafo preso a riferimento ma i criteri esaminati in esame corrispondono a quelli definiti al paragrafo 3.4.2 "*discariche di rifiuti non pericolosi*".

Nella tabella Atisale rileva:

1) la presenza dei seguenti di criteri escludenti:

- *2Zone all'interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata*";
- *"Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/20128;*
- *"Aree individuate dai Piani di Bacino ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera n) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i."* in quanto tutta la discarica è classificata dal Pai a pericolosità geomorfologica PF3;
- *"Aree individuate come "invarianti strutturali" a valenza ambientale definiti dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio di cui alla l.r. 1/2005 2/2006 e s.m.i.;*

2) l'assenza di criteri penalizzanti;

3) la presenza di alcuni criteri preferenziali.

Nel medesimo documento si fa tuttavia presente che il progetto risulta coerente:

- con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni in quanto l'area perimetrata P3 interna all'impianto di discarica non ha la funzione di invaso, ma è un accumulo temporaneo di acque meteoriche che viene monitorato e gestito (con riduzione mediante pompaggio e recupero delle acque nel processo industriale) durante la gestione della discarica in attesa dell'allestimento del fondo del lotto 3. A seguito della chiusura della discarica, la superficie sommitale costituirà un continuo morfologico con le aree contermini, andando a eliminare la depressione attuale e il ristagno idrico;
- con il Pai in quanto la perimetrazione dell'area in classe P3 è da ricondursi alla stabilità del corpo di discarica e alla presenza dell'invaso di valle e non vi sono processi geologici superficiali quali frane o instabilità dei pendii. Il progetto concorda con quanto previsto negli obiettivi del Pai, andando a stabilizzare l'area e a ridurre i possibili processi geomorfologici.

Qualora le autorità competenti confermassero quanto sopra riportato i due relativi criteri escludenti potrebbero essere considerati non operanti.

Per quanto riguarda il criterio relativo ai con visivi e panoramici, si rileva che è presente su tutta l'area di discarica e quindi l'intervento previsto non introduce un nuovo criterio, tuttavia si rimanda la valutazione dell'impatto visivo dell'intervento ai soggetti competenti.

Per quanto riguarda la presenza di "*...invarianti strutturali a valenza ambientale ...*" dichiarata dalla società proponente, si rimanda alle valutazioni del Comune competente.

Atisale ha dichiarato altresì la non applicabilità del criterio sulle distanze dal perimetro dei centri abitati, che nel caso in oggetto deve essere superiore a 500 m; si suggerisce di accertare con il Comune quanto dichiara dalla società proponente.

Per quanto sopra, trattandosi di intervento di modifica di impianto esistente, si ritiene che non vi siano elementi tali da poter esprimere un parere di non coerenza dell'area in ampliamento con i criteri di localizzazione del Prb vigente, a condizione che le previsioni di progetto siano valutate positivamente, nell'ambito del presente procedimento, da parte dei soggetti competenti sugli aspetti messi in evidenza dai criteri di localizzazione presenti e che vi siano, pertanto, le condizioni per la

realizzazione del progetto in sicurezza e coerenza nel pieno rispetto della normativa di settore (decreto legislativo 36/2003).

## **CONCLUSIONI:**

### ***componente rifiuti***

#### ***Pianificazione***

La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato e gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Si rileva come la discarica sia asservita esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal processo di estrazione del sale effettuato nello stabilimento di Saline di Volterra e pertanto tale condizione sia coerente con la delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018, che invita i gestori delle discariche di rifiuti non pericolosi, che ricevono rifiuti speciali, a dare priorità al conferimento dei rifiuti speciali di provenienza regionale rispetto a quelli da fuori regione.

Si ricorda, tuttavia, che la strategia europea sollecita una progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica, e in particolare la direttiva 1999/31/CE - direttiva del Consiglio, prevede che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica debba essere ridotta al 10%.

#### ***Criteri di localizzazione:***

Preso atto dell'analisi svolta, trattandosi di intervento di modifica di impianto esistente e in considerazione del fatto che l'area in ampliamento non intercetta nuovi criteri escludenti rispetto a quelli che già interessano l'area autorizzata, si ritiene che non vi siano elementi tali da poter esprimere un parere di non coerenza dell'area in ampliamento con i criteri di localizzazione del Prb vigente; fermo restando la valutazione positiva del progetto da parte delle autorità competenti in relazione alle componenti tutelate dai criteri presenti nell'area di intervento, così come meglio dettagliato nella parte istruttoria.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

**La Dirigente**  
*Renata Laura Caselli*

Referenti: Laura Pampaloni (0554387157 – [laura.pampaloni@regione.toscana.it](mailto:laura.pampaloni@regione.toscana.it)), Elisabetta Lenzi, in qualità di posizione organizzativa (0554386628 – [elisabetta.lenzi@regione.toscana.it](mailto:elisabetta.lenzi@regione.toscana.it)).